



ConTAMinAZIONE
nell'atelier di
LEONARDO

VANIA ELETTRA TAM

VANIA ELETTRA TAM

Con TAM in AZIONE
nell'atelier di LEONARDO

testi di Carlo Micheli



LA DAMA COL BIGODINO - 2018 - 60x40 cm - acrilico e matita su tela

Ultimamente, a seguito di una personale che ha messo in luce le tante contaminazioni presenti nel mio modus operandi, giocando inoltre sul mio cognome, è nato “ConTAMinAzione”, un ciclo pittorico che si rifà ai grandi maestri del passato.

In occasione del cinquecentesimo anniversario leonardesco, ho accentuato gli aspetti anacronistici, surreali ed ironici del mio lavoro, proponendo sorridenti reinterpretazioni dei capolavori vinciani.

Da ormai un anno sto realizzando alcuni dipinti inerenti al tema, mantenendo fede alla mia cifra stilistica, ma consapevole del rischio che corro cimentandomi in questa sfida improba -perché è indubbio che da un simile arduo confronto non se ne può uscire che con le ossa rotte- ma attratta da un progetto tanto stimolante.

Così, trasformatami in una sorta di “reporter atemporale” in vena di scoop, ho dipinto alcune tele immaginando di trovarmi nell’atelier di Leonardo, mentre i personaggi dei suoi quadri si apprestano a posare per il Maestro, circondati da un esercito di sarti, parrucchiere, manicure che ne curano maniacalmente il look.

Le mie opere intendono suscitare una sorta di complicità sul piano sempre meno percorso dell’ironia e dell’autoironia, con l’augurio che questo approccio non sia ritenuto da qualcuno oltraggioso, ma serva a strappare un sorriso, in particolar modo a Lui, il grande Leonardo.”

Vania Elettra Tam



OCCHIO ALLA PENNA - 2018 - 100x150 cm - acrilico su tela

Nell'atelier di Leonardo fervono i preparativi. Gli assistenti del Maestro stanno perfezionando i dettagli che faranno di queste opere dei capolavori imperituri. Acconciatrici, sarti, truccatrici, semplici garzoni, tutti stanno dando il meglio di sé per allestire la perfetta rappresentazione che sarà immortalata dal genio vinciano...

Tutto ciò accade nella mente ironico-sognatrice di Vania Elettra Tam, che con arguzia si è idealmente intrufolata nel segretissimo backstage leonardesco, ricostruendo le dinamiche che hanno consentito la creazione di alcuni noti capolavori.

L'operazione risulta, per la sua crudeltà, di gusto artaudiano, laddove, ad esempio, un estintore da parete rammenta al maestro il disastro di Anghiari, mentre una Madonna frivola e modaiola si sottopone ad accurate cure estetiche.

Una smitizzazione sorridente, che scivola con leggerezza e intelligenza verso una dimensione surreale, dove il tempo è svuotato d'ogni rigidità e diviene un'entità plasmabile, depistabile, persino eludibile.

Non mancano tocchi caricaturali e granguignoleschi, in un continuo rimando tra finzione e immaginazione, dove l'apparente realismo rappresentativo precipita di fatto la realtà in un vortice di nonsense bidimensionali e atemporali.



L'ULTIMA SCENA - 2018 - 80x60 cm - tecnica mista su tela



FORSE CHE SÌ, FORSE CHE NO - 2018 - 80x60 cm - tecnica mista su tela



In questo ciclo pittorico realizzato in occasione delle celebrazioni leonardesche, Vania Elettra Tam ha dapprima realizzato opere che si richiamavano ai colori di un'ipotetica tavolozza rinascimentale, ma col tempo si è allontanata il più possibile da quel tipo di citazionismo, approdando ad una visione più contemporanea, dal sapore vagamente "pop", dove le figure sono inserite in campiture geometriche di vari colori, quasi si trattasse dei modelli in carta utilizzati nelle sartorie per realizzare le proprie creazioni.

Negli ultimi lavori dedicati alla figura di Leonardo da Vinci, ha ipotizzato che il grande genio, inventore e soprattutto anticipatore di oggetti ormai entrati nell'uso comune, sia di fatto il "padre di tutte le invenzioni".

Pertanto, ribaltando giocosamente la realtà, ha rintracciato in alcuni oggetti di uso quotidiano la matrice leonardesca attraverso sovrapposizioni divertite e surreali.

Ad esempio l'uomo vitruviano è messo in parallelo con le forme della moka, così come lo spaccato del sistema circolatorio umano è posta a confronto con quello della caffettiera.

Oppure, ipotizzando di trovarci nello studio di Leonardo durante il backstage preparatorio per la realizzazione della Gioconda, ecco che la modella è circondata da uno staff comprendente un'anacronistica parrucchiera armata di asciugacapelli elettrico e un'improbabile aiutante occhialuta che, a sottolineare l'ambiguità di Monnalisa, la sta sbarbando.



VENI VIDI VI(N)CI - 2018 - 100x150 cm - tecnica mista su tela



L'ECO SCELTA DI SAN GIOVANNI - 2018 - 100x150 cm - tecnica mista su tela



GOD SHAVE THE QUEEN - 20189 - 100x120 cm - tecnica mista su tela



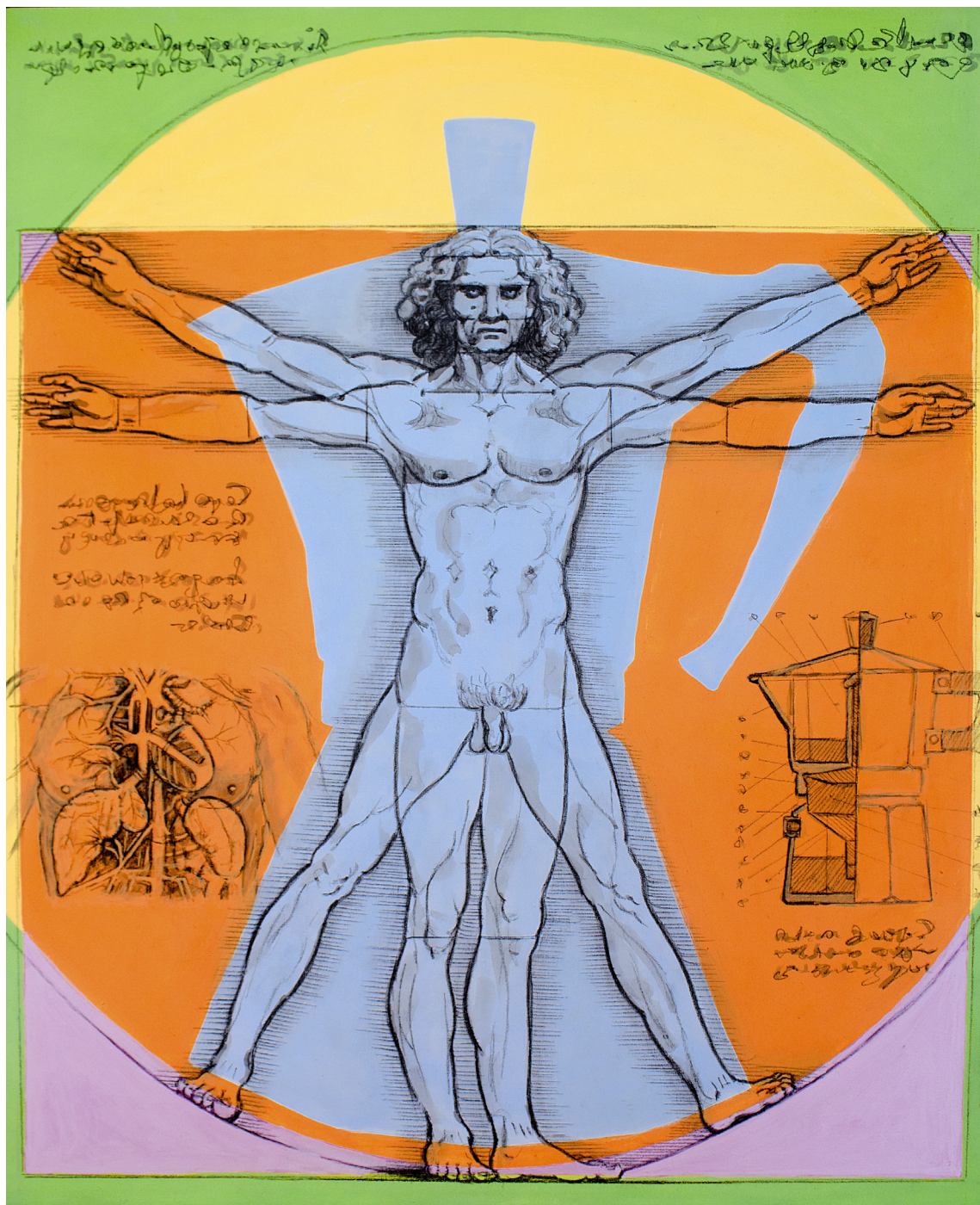
IL GIUSTO ABBINAMENTO - 2019 - 100x100 cm - tecnica mista su tela



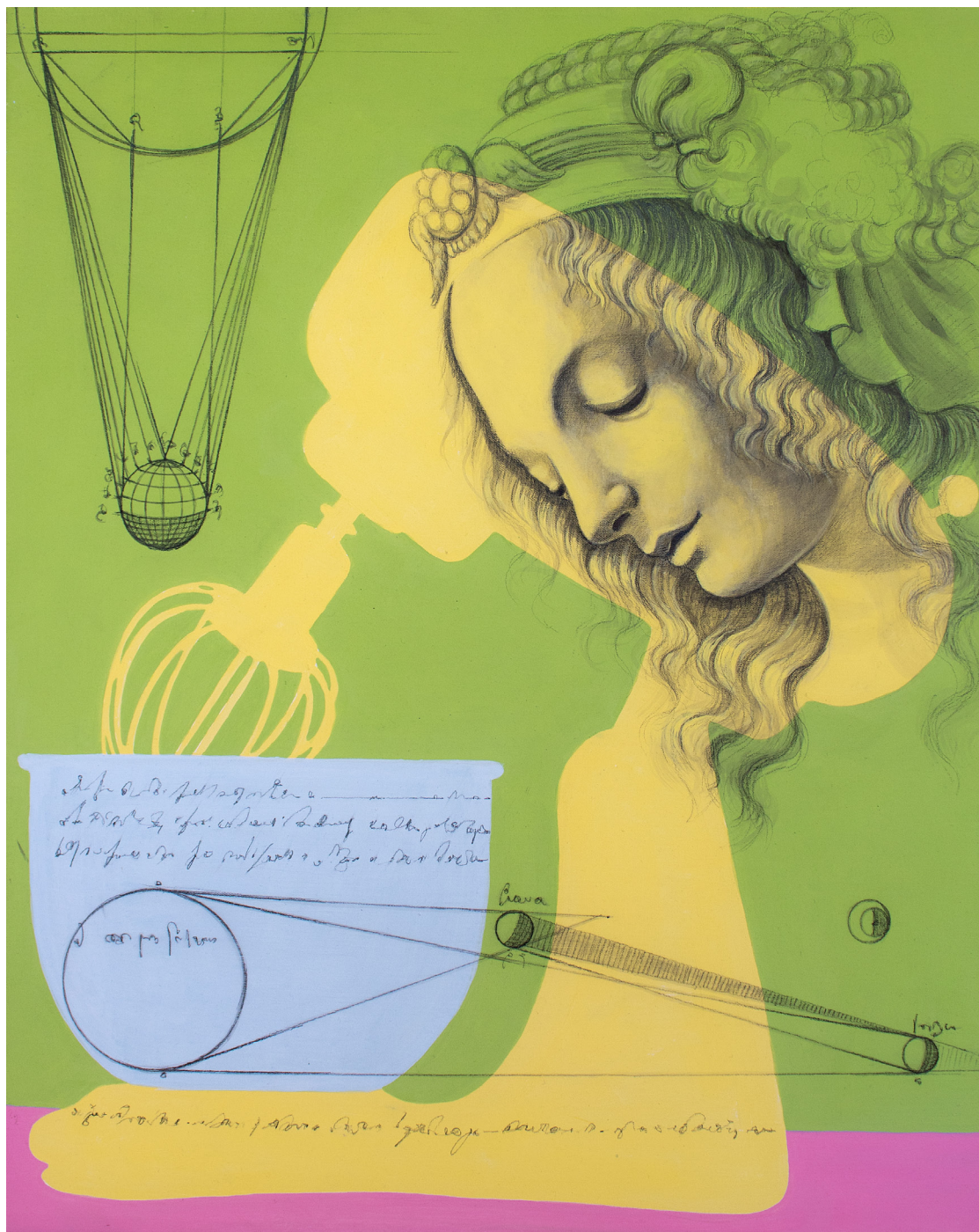
DANGE-ROSE - 2019 - 80x60 cm - tecnica mista su tela



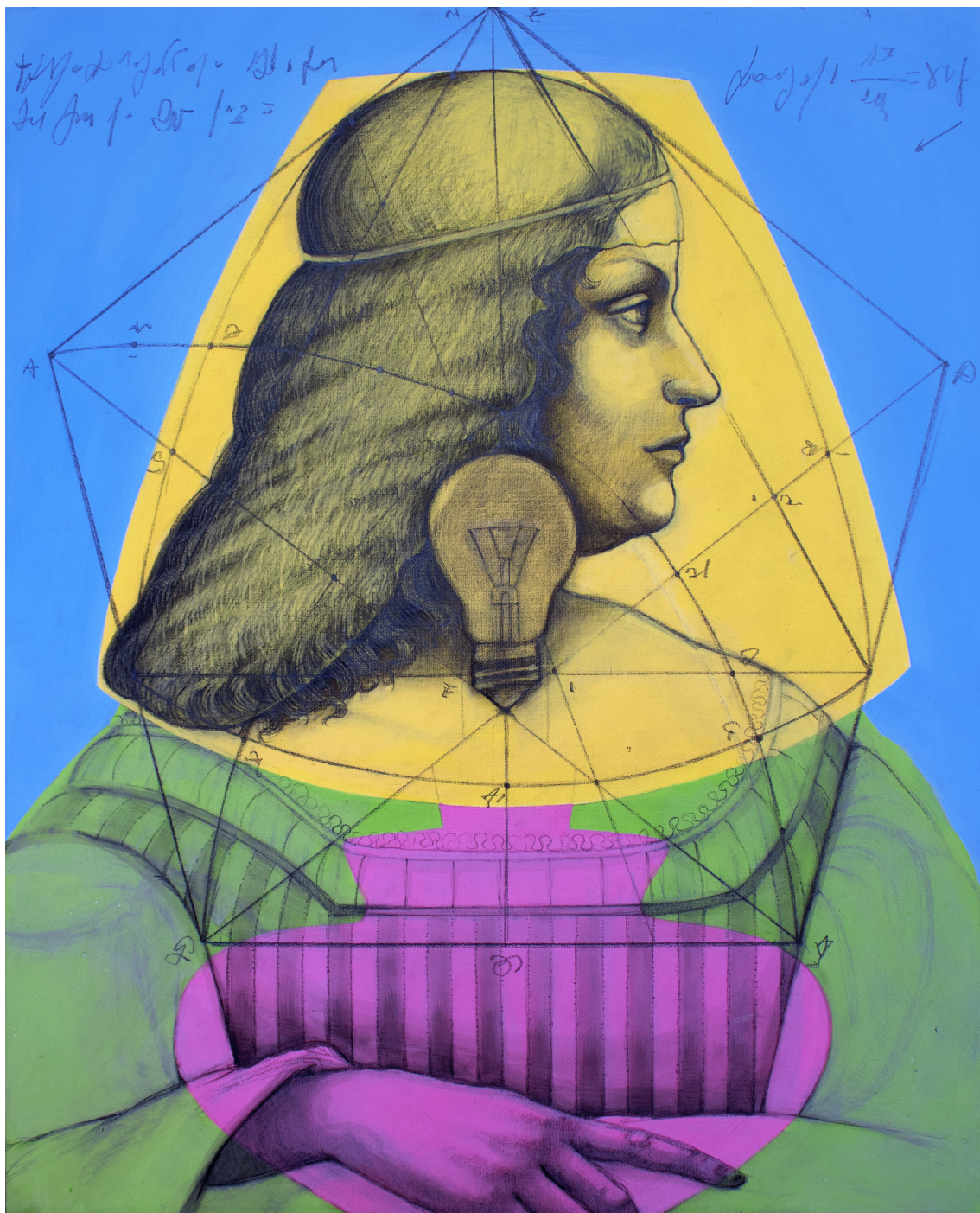
LIGHT TEST - 2019 - 80x60 cm - tecnica mista su tela



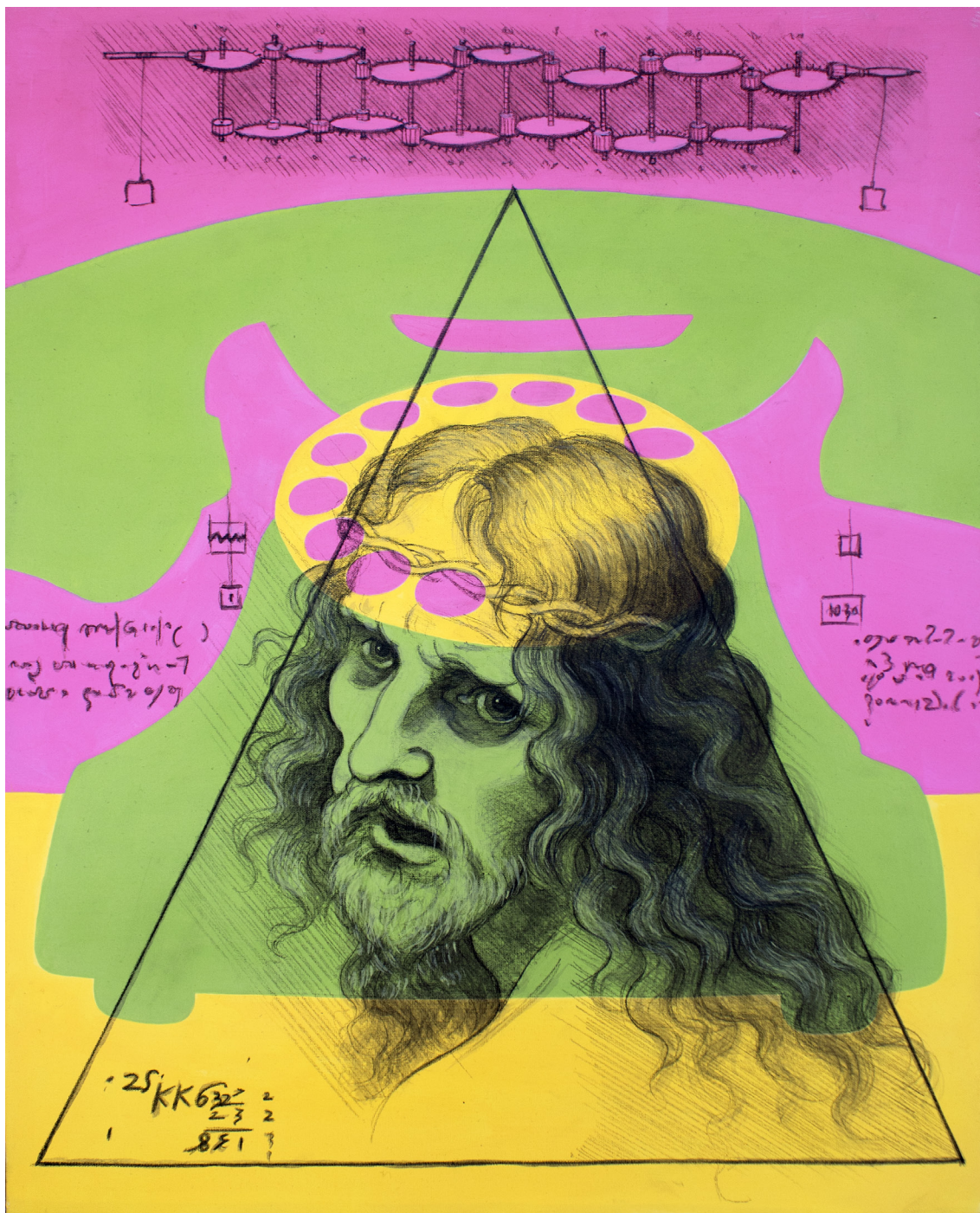
ConTAMinAZIONE ESPRESSO - 2019 - 50x40 cm - tecnica mista su tela



ConTAMinAZIONE PLANETARIA - 2019 - 50x40 cm - tecnica mista su tela



ContAMinAZIONE ILLUMINANTE - 2019 - 50x40 cm - tecnica mista su tela



ConTAMinAZIONE IN LINEA - 2019 - 50x40 cm - tecnica mista su tela



JORDALISA - 2019 - 150x150 cm - tecnica mista su tela
realizzata in Giordania per la collezione CAB (CairoAmmanBank) Art Gallery



ConTAMinAZIONE VINCIANA IN PALIO - 2019 - 150x100 cm - tecnica mista su tela
realizzata per il "Palio dei 10 Comuni" - collezione del Comune vincitore: Montagnana

CENNI BIOGRAFICI

Vania Elettra Tam

Dopo gli studi alla NABA e alla Scuola di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco di Milano, lavora come designer nel settore tessile comasco, ma poi lo abbandona per dedicarsi esclusivamente all'arte.

La sua scelta viene presto premiata dal Comune di Como, che nel 2005 le organizza al Chiostrino di Sant'Eufemia la prima mostra personale.

Numerose le mostre realizzate in seguito in Gallerie d'Arte e in luoghi istituzionali, tra le più importanti va ricordata la sua partecipazione alla 54° Biennale di Venezia - Padiglione Italia diffuso di Vittorio Sgarbi a Palazzo Te di Mantova.

Sempre nel 2011 viene invitata da Edoardo di Mauro alla selezionatissima collettiva "Un'altra storia.

Arte italiana dagli anni Ottanta agli anni Zero" a San Carpofo a Milano.

L'anno successivo le sue opere volano oltre oceano raggiungendo Cuba alla mostra "Perturbaciones" curata da Silvia Fabbri al Museo Nacional de Bellas Artes a L'Habana. Nel 2013 Ferdinando Creta la invita come esponente della migliore arte al femminile a "Iside Contemporanea" al Museo Arcos di Benevento.

Nel 2016 Franca Marri cura la sua personale "Kanon Regole Ferree" a Trieste, mostra presentata dal critico di fama internazionale Edward Lucie-Smith (noto per aver lavorato a fianco di Francis Bacon).

Nel 2016 il Šibenik City Museum le dedica una personale come special guest dell'International Children's Festival Croato.

Nel 2017 al Palazzo della Ragione il Comune di Mantova

realizza la sua antologica «conTAMinAzione» a cura di Carlo Micheli.

L'edizione del 2017 di Nuvola Creativa Festival delle Arti, le riserva un'intera sala espositiva del MACRO Testaccio di Roma.

Nel 2018 partecipa a "Leonardo da Vinci dall'Antico al Moderno" curato da Gian Ruggero Manzoni presso le Scuderie del Castello di Vigevano.

Nel 2019 "ConTAMinAzione" viene presentata a Palazzo Ducale di Genova a cura di Virginia Monteverde. Sempre a cura della Monteverde partecipa a "Leonardesca" nelle prestigiose sedi del Museo di Sant'Agostino di Genova e del Castello dei Duchi di Pomerania di Stettino in Polonia. Viene inoltre selezionata da CAB (CairoAmmanBank) Art Gallery per il 5° Symposium Internazionale ad Amman in Giordania.

È stata incaricata da Andrea Malaman, curatore del "Palio in Arte", di realizzare l'immagine ufficiale del "Palio dei 10 comuni 2019", nell'occasione viene allestita una sua personale a Castel San Zeno di Montagnana (PD).

Le sue opere fanno parte della collezione del Museo Parisi Valle di Maccagno (VA), del Museo di Palazzo Te di Mantova e della Direzione nazionale Cgil di Roma.

La sua arte è stata esposta anche a Miami, San Diego, Praga, Londra e Lugano.

Oltre alle persone già citate, del suo lavoro hanno scritto anche Ivan Quaroni, Igor Zanti, Alessandra Redaelli, Vincenzo Giulio Farachi, Claudio Rizzi, Carlo Ghielmetti, Sergio Gaddi...

Vive e lavora a Milano.

